

EREDITÀ CONTESA

(Si muovono sulla scena due personaggi: Una donna di servizio ed un vecchio assistito)

La donna scopre il vecchio mentre conserva qualcosa in una cassa...

D. - Ecco messer Guarniero
scender dal suo lettiero
ed aprir il sottofondo
d'un suo cassetton...
Oh, che avrà egli
in questo conservato?
Qual mistero tien
scoprirlo a me convien...!

Il vecchio richiude la cassa e torna a letto... fa finta di smaniare e dice qualcosa...

V. - Furbetta questa gente
sembrale non averla vista
io... Ella non sa quel
che questo vecchio
le preparerà...

Fa finta di svenire

V. - Oh, oh, aiutatemi un pò
aiutate questo tapino
che solo soletto
senza guida se ne sta...

Oh... (e viene meno)

Corre la donna, il suo nome è Ulpiana

D. - Che ha povero Signore!

Mio Signore che tu hai...!

(e... furba) farfuglia egli qualche cosa

... io l'ascolterò...!

V. - Sono solo... sono triste...

nessuno mi guida

nessuno mi vuole...

ma, chi, di me, cura si prenderà...

i soldi che conservo

erediterà...

D. - È per questo allora,

che ogni dì nell'aurora

vèdolo aprire una cassa,

è lì che conserva

il suo denaro...

oh, se per questo

me lo terrò caro

II Atto

Il vecchio sta a letto... e fa finta di star male...

V. - Grande è il mio tormento...

tremendo il mio soffrire

sento tremar il core

penso: sto per morire...

D. - Pover'uomo

sembra che muoia

vorrei non vederlo

quando tirerà le cuoia...

e addolorata gli s'avvicina...

Scusi, come sta?

V. - Giunta è la mia ora
vò nell'al di là...
Però in un cantuccio
della profonda cassa
tra le pietre, insomma,
troverai una bella somma
ed alla fine prenderai
quel che troverai...

D. - Anche se nella cassa
non troverò denaro
ora lo dirò
da vecchio m'era caro
e così come vuol natura
gli darò degna sepoltura...

V. - Morir potrò
io contento
starmi accanto
non era poi l'intento
ed or che ha detto
sua intenzione
la finisco col tiro
mio birbone

FINE

Tp. Terminato in data 30/5/99